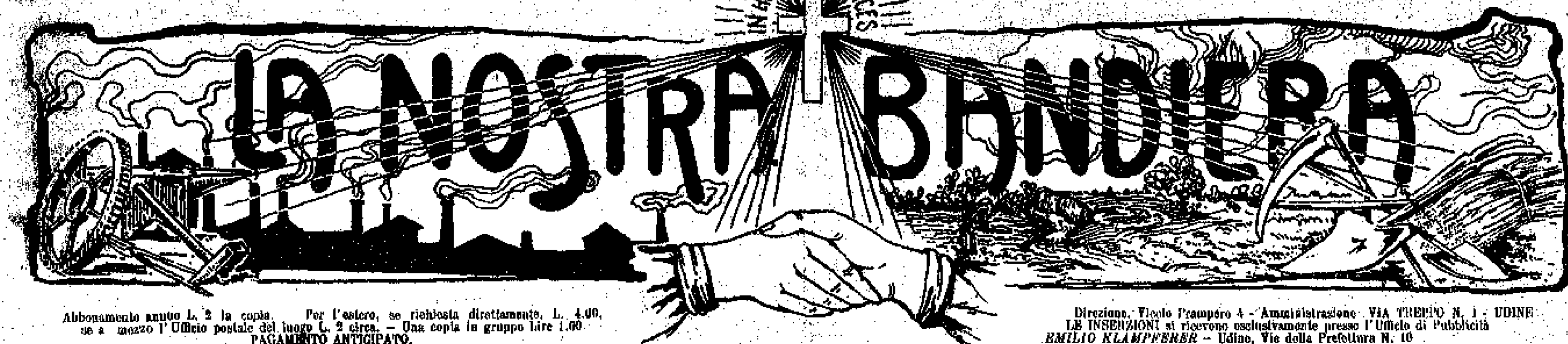
ANNO XV — N. 14 · Tiratura copie 8000 · (Conto corrente con le Post.) · Domenica 4 Aprile 1915



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10

Pace, pace, pace!

Ai suoi numerosi abbonati, ai carissimi amici specialmente che si trovano sotto le armi, a quelli che trepidanti temono una mobilitazione generale **"La Nostra Bandiera"** augura buona Pasqua, arricchita di quella pace celeste, che Dio diede a' suoi Apostoli!

All'Italia nostra poi sia concesso di uscire dall'ansia penosa attuale con una pace che la faccia più grande, più forte, più buona!

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 25 Marzo.

SASSARI. — Alla stazione di Chilivani il ferroviere Crobu di anni 26 fu letteralmente stritolato da una macchina in moto che lo sorprese mentre stava attraversando il binario.

LIVORRNO. — Dal «Comitato Filantropia» fu offerto al governo un ospedale completo per 200 feriti nel caso che l'Italia entri nel conflitto europeo.

ROMA. — Luigi Albertini direttore del «Corriere della Sera» dopo lunga discussione fu convalidato senatore del regno.

Venerdì 26 Marzo.

PARMA. — In seguito a una polemica fra l'anarchico Renzo Provinciali e l'on. Alceste De Ambris, il Provinciali ha sporta querela per diffamazione al deputato sindacalista. Si dilaniano fra di loro.... s'accomodino!

TARANTO. — Furono arrestati nove stranieri — alcuni di nazionalità tedesca — che si aggiravano da alcuni giorni per la città in modo sospetto. Si sospettano spie.

ROMA. — A Villa Ada dopo il battesimo dato alla Principessa Maria si è amministrato il Sacramento della Cresima e della Prima Comunione alle LL. AA. RR. le principesse Iolanda e Mafalda ed al Principe ereditario.

Sabato 27 Marzo.

SOFIA. — I bulgari hanno celebrato con grande solennità l'anniversario della presa di Adrianopoli. Nella Cattedrale si cantò una Messa da Requiem seguita da un Te Deum.

ANCONA. — Nelle acque di Fano fu scoperta una mina. Sono usciti subito due rimorchiatori per cercarla.

VIENNA. — Fu ordinato con decreto il consumo del pane a 200 grammi e non più per persona al giorno.

Domenica 28 Marzo.

ROMA. — Il consiglio dei ministri ha deliberato lo stanziamento di 15 milioni per i lavori pubblici ed ha sottoposto alla firma del Re vari decreti tra gli altri uno che proibisce rigorosamente la pubblicazione di qualsiasi notizia di indole militare.

BRESCIA. — A Pisogne mentre il parroco don Bresciani stava facendo una pubblicazione di matrimonio, durante la messa, un pazzoide gli sparò contro un colpo di rivoltella.

ANCONA. — E' stata scoperta una fabbrica di spolette destinate alla Francia.

SINIGALLIA. — Si è sentita una forte scossa di terremoto preceduto da un forte boato. Molto panico mà nessuna vittima.

Lunedì 29 Marzo.

TORINO. — Il tenente aviatore Pizzichini mentre eseguiva un volo di prova sopra un monoplano cadde dall'altezza di 350 metri e rimase gravemenete ferito.

ROMA. — Nella Cappella delle Suore della Sapienza una signora protestante degli Stati Uniti Elena Potner ha abiurato e si è convertita al cattolicesimo ricevendo il Battesimo.

TOKIO. — Nelle elezioni generali il governo ha avuto piena vittoria su tutti i partiti avversari.

Martedì 30 Marzo.

PECKINO. — Si sono concentrati 100 mila uomini alla difesa di Peckino capitale della Cina. Pare purtroppo si sia alla vigilia di un terribile conflitto fra la Cina ed il Giappone.

GENOVA. — Si è atterrato l'ultimo diaframma e si sono incontrati gli operai che lavoravano ai due lati della ferrovia Ronco-Rigoroso della direttissima Milano - Genova.

MARSIGLIA. — Fu fermato dai francesi un vapore italiano il «Regina Elena» che portava anche posta austriaca e tedesca. La posta fu sequestrata.

MANTOVA. — Il sacerdote don Luigi Moschini direttore del Ricreatorio Cattolico, recatosi a Rovereto per regolare gli interessi di due trentini alunni del suo ricreatorio fu dalle autorità austriache arrestato. Di lui non si sa nulla.

Mercoledì 31 Marzo.

LISBONA. — Giunge notizia che a Koskafas una tempesta ha provocato il naufragio di un bastimento. Vi sono cinque morti.

ROMA. — Alla assemblea generale del Banco di Roma fu presentata una mozione per fondere il Banco di Roma col *Credito Romagnolo* e col *Credito Toscano.*

CETTIGNE. — Il Re del Montenegro ha dato un pranzo per festeggiare la caduta di Przemysl.

A raccolta!

Ogni cattolico deve sentire che vi è oggi una necessità imprescindibile di azione concorde maturata dai tempi e dall'esperienza.

Il cattolico che vive solitariamente è un membro staccato: la forza sta nell'unione.

A noi sembra non essere più i tempi ora per contentarci di indossare la religiosa giacca Domenicale: dell'opera ci vuole, e dell'opera concorde e disciplinata.

In questi giorni la voce di Benedetto XV si è innalzata ancora una volta per disciplinare l'azione cattolica: la finalità è unica: il bene sociale.

Senza la disciplina troviamo la sterilità.

Il cattolico che fa da sè, è purtroppo sterile, e, forse, fa volentieri lo gnorri a tutte le obbiezioni anche più facili che sente masticare, per solo amore di pace e tranquillità personale.

Bisognerebbe che fosse un'eccezione per avere, da solo, tutta la forza morale di cui non tutti abbisognamo davanti a tutti i vivaci ostacoli.

Di qui il bisogno di attingere dall'attività collettiva sociale la forza occorrente.

Dalla organizzazione scaturisce la migliore e più nobile forma di aiuto.

Uniamoci per aiutarci per conoscerci, per contarci, per soffrire e godere insieme irrorati da quella magnifica luce, eternamente mattutina, che ci viene dal Vangelo e dal magistero del Pontefice: uniamoci sotto una egida comune nei prosperi e luttuosi eventi.

La storia passa attorno a noi; l'aria è fosca.

Chi è colui che osa camminare da solo sulla rumorosa via di questo gran mondo?

« Il Romagnolo ».

L'EUCARISTIA
e i nostri giovani

Pasqua vuol dire ricevere Gesù Cristo nella santa Comunione e noi dobbiamo prendere questa buona occasione per raccomandare a tutti, specialmente ai nostri giovani, la necessità e la frequenza della santa Comunione.

L'Eucaristia è un'infinita esuberanza di vita cristiana: portiamola nel cuore dei nostri giovani — che devono essere il centro, la sorgente della vita nella nostra azione — anche se morti risorgeranno.

— o —

Dalla pratica dell'Eucaristia noi dobbiamo aspettarci per i nostri giovani un'opera di preservazione. Noi tocchiamo continuamente con mano l'efficacia della grazia divina.

I bambini sono irriflessivi, incostanti, irrquieti, tutto quello che si vuole: ma la Eucaristia li rende e li conserva buoni; essa, venuta a contatto con quelle piccole anime, a loro stessa insaputa, le trasforma e vi stabilisce il regno di Dio. Grande sollievo del sacerdote è quando, nel confessionale, accostandosi quelle coscienze appena sbocciate, vi intravede la purezza degli angeli, che traluce e si manifesta in mille modi nelle attrattive e nel profumo della innocenza. Conduciamo alla Eucaristia i bambini, senza scrupoli, senza preoccuparci dei canoni di una bieca e vieta teologia: avremo degli angeli. Perchè preoccuparci tanto? *Non è nulla nè colui che pianta, nè colui che inaffia: ma Dio che dà l'incremento.*

E le coscienze giovanili profanate dal peccato e che hanno già subito la triste esperienza del male? Esse sono morte alla virtù e alla grazia: ma Cristo può compiervi il miracolo della risurrezione.

Ora, una tale risurrezione nella vita di un giovane, che non abbia interamente rinnegato la sua fede, spesso si compie: ma noi la vogliamo rendere costante; ciò che non è nella maggior parte dei casi. E la ragione sta senza dubbio in questo, che i nostri giovani troppo di rado e quasi sporadicamente vengono a contatto con la sorgente della vita soprannaturale, l'Eucaristia. Quali i motivi di questa diserzione dai Sacramenti? Possono essere molti: il rispetto umano, l'indolenza, la dissipazione, l'ambiente sfavorevole e contrario, ecc.

Studiamoci con sante industrie perchè tutte siano superate e la nostra gioventù si mostri frequente alla santa Comunione: noi l'avremo salvata. L'occasione è buona: la Pasqua ce ne porge il motivo.

Noi avremo salvato la nostra gioventù perchè saranno innumerevoli i vantaggi che deriveranno da questo orientamento della nostra gioventù verso l'Eucaristia.

E' desolante la squallida sterilità del deserto! Ma fate che vi serpeggi una vena d'acqua: tosto vi compare la vita, e non tardate a veder formarsi un'oasi, là dove si stendevano immobili le sabbie infocate.

Non dimentichiamolo mai; profonde analogie legano fra di loro la vita della natura e la vita della grazia. Se è facile incontrarsi in anime simili a deserti, sgorga per sempre l'Eucaristia: *l'acqua che sale a vita eterna.*

Orazio Vernet, celebre pittore, convertito a Dio a 64 anni, volle passare otto giorni alla Trappa di Staoueli, per meglio prepararsi a ricevere i sacramenti. E, dopo di aver trovato la pace di Dio con una buona confessione, esclamava commosso: « Questo è il più bel giorno della mia vita ».

La buona parola

Partite di buon mattino per andare ad imbalsamare Gesù, le buone donne arrivarono al sepolcro a sole già spuntato. Cammin facendo si dicevano: Chi ci leverà la pietra dalla bocca del monumento? Ma arrivate videro che la pietra era rimossa ed entrate nel monumento videro un giovane seduto al lato destro, biancovestito e rimasero stupefatte. Ma l'angelo disse loro: Non abbiate timore; voi cercate Gesù di Nazaret crocefisso: egli è risuscitato, non è qui: ecco il luogo ove l'avevano deposto. Andate, dite ai discepoli e a Pietro, ch'egli vi precederà in Galilea e che là lo vedrete, com'egli ha detto.

PENSIERO.

Ricolmo di dolori, saziato di umiliazioni, deriso e maledetto Gesù era sceso nella tomba: sul suo sepolcro custodito come quello di un terribile malfattore che anche morto potesse nuocere aveva esultato il Fariseo, sperando col corpo di Gesù di aver seppellito anche la dottrina e le opere di lui. Vana speranza! Al Dio della gloria non conveniva questa confusione, all'immacolata innocenza di Gesù non si addiceva tale vergogna, e il giustiziato di ieri, eccolo oggi vincitore della morte. Ruppe i lacci, gettò la benda mortuaria, ed eccolo libero, raggiante, immortale. Egli rivive e con Lui tutto rivive, la sua dottrina, i suoi esempi, la sua missione salvatrice.

Esultiamo con Gesù trionfante ed impariamo la lezione che ci viene dalla tomba scoperchiata del Salvatore. La risurrezione di Cristo è immagine del cambiamento spirituale che deve compiersi in questi giorni in ciascuno di noi. Il peccato è la morte, le pessime abitudini sono il sepolcro ove l'anima prigioniera dorme del sonno più funesto, passioni vergognose sono le bende, i compagni sono i custodi che vigilano sull'anima morta impedendole ogni slancio verso la virtù. Tutto ciò però non può impedire la voce di Dio, che arriva fino a noi ripetendo: Sorgi, tu che dormi, levati, togliti dai morti. Un tale stato, tanta ignominia non conviene a te destinato a vivere una vita eternamente gloriosa. Sorgi, spezza i lacci e i sigilli delle abitudini perverse, rompi le bende di prepotenti passioni, ed a confusione dei tuoi custodi libero esultante cammina agile sulle vie onorate e luminose della virtù.

Luigi Veulliot, dopo la sua confessione, dopo quella prima confessione che gli era costata tanto, diceva: « Io mi rialzai con il cuore immerso in una gioia grave e tranquilla.... non avevo quasi più nè pensieri, nè sensazioni.... L'anima mia si addormentava deliziosamente ».

Cronache di Guerra

I russi sono arrivati a penetrare nella pianura ungherese dei Beskidi e hanno volto in fuga gli austriaci.

I russi bombardano dalla parte del Mar Nero il Bosforo, mentre la flotta franco-inglese attende alla distruzione delle mine nei Dardanelli. Si dà per prossima l'invasione russa a Costantinopoli.

I russi subiscono terribili perdite nella Polonia di fronte ai tedeschi.

I tedeschi hanno bombardato dall'alto la Cattedrale di Reims.

I tedeschi mantengono in Francia le posizioni conquistate nonostante la lotta accanita dei francesi.

Se facessi anche tu Pasqua, papà...
(Scena dal vero).

I ragazzi erano usciti dalla Chiesa contenti, col santo ricordo in mano, ricevuto dal Parroco. Avevano fatto la S. Comunione; la festa dell'innocenza, delle anime baciate da Gesù e unite con Dio.

Pierino, entrando in cucina, saltando per contentezza, corse a mostrare il ricordo al padre suo. L'uomo guardò con dispetto e con occhio torvo e disse al ragazzo:

— Adesso hai la pancia piena? Macaco!

— L'ho vuota, anzi, papà; sai bene che bisogna essere digiuni per fare la comunione.

— Ah! Ah! Ah! Dunque la Pasqua, l'Ostia, il tuo prete non ti ha dato da mangiare?

Il ragazzo fissò meravigliato il padre e poi rispose:

— Papà, credi che io sia come il cane o il cavallo di Toni?

— Oh, no. Esse son besite e tu sei un piccolo uomo.

— Dunque ho intelligenza, ho la anima. Ebbene, la Comunione ha nutrito la mia anima, la dottrina ha nutrito la mia mente. Tu col lavoro mantieni il mio corpo; le preghiere, la Comunione, lo studio mantengono la mia anima.

— Eh! che sapientone sei diventato, stupido; quando sarai grande non farai più Pasqua.

— Perchè?

— Perchè imparerai che le cose di chiesa e dei preti sono tutte imposture, bugie.

Pierino abbassò la testa e stette a pensare. Desiderava aver vicino il parroco il quale sapeva rispondere come si doveva al papà, ma egli era solo. Pensò e poi riprese:

— Papà, la mamma fa pure la Pasqua, allora crede anche lei alle bugie, imposture!

— Ma sì.... anche lei.

— Papà, mio nonno, che era un buon uomo, faceva la Pasqua?

— Sì, perchè credeva anche lui ai preti.

— Ma papà, ho letto che Alessandro Manzoni, Napoleone, Silvio Pellico, Cristoforo Colombo, Galileo Galilei, Dante e tutta la gente più brava che ha avuto l'Italia faceva la Pasqua; la fanno anche i miei maestri, il medico; l'altro giorno ho visto a far Pasqua.... gli ufficiali. E allora, tutta quella brava gente crede alle bugie?

— Ma sì, sì, taci....

— E allora Gesù, Signor nostro, ha fatto e detto imposture?

— Finiscila....

Pierino tacque un poco e poi... riprese:

— Mi dispiace papà, ma....

— Cosa vuoi dire, sapientone, sbarbatello?

Voglio dire che io credo più al Signore che a te; credo meglio fare anch'io come i Santi, come i più bravi e buoni uomini del mondo, come fanno i migliori del paese, come i nostri vecchi, come la mia buona mamma e non come la pensi tu.

Io ho fatto la Pasqua e sono beato; il prete mi insegna ad ubbidire te, la mamma, a non bestemmiare, a non rubare, ad amare i compagni, la famiglia, lo studio, il lavoro, a fuggire le cattive compagnie, a divenire galantuomo e queste non sono imposture. Tu invece che non fai Pasqua, che non vai mai in chiesa, bestemmi sempre, maltratti la mamma, ti ubbriachi ogni festa, sei sempre arrabbiato, leggi certi giornali che mi fanno paura. *Se facessi anche tu Pasqua, papà...*

L'anno dopo anche il padre di Piero faceva la Pasqua; le preghiere e il coraggio di quel bravo angelo di figliuolo lo avevano convertito.

PER GLI EMIGRANTI

Quali sono gl' infortuni indennizzabili

(Continuazione; vedi il numero precedente)

Abbiamo visto come siano indennizzabili gl'infortuni avvenuti sul lavoro. Molte volte però non è facile decidere se si tratti o meno d'infortunio sul lavoro. Bisogna esaminare se l'assicurato soggiace ad un rischio cui era sottoposto per la natura stessa dell'industria.

In primo luogo è quindi necessario l'esercizio di una attività lavorativa (Betriebstatigkeit) ed in secondo luogo un nesso causale (ein ursachlicher Zusammenhang) fra l'infortunio e quest'attività.

Non occorre però si esplichi l'influenza di pericoli particolari e specifici ad un determinato lavoro, poichè l'assicurazione si estende a tutti i rischi, compresi quelli della vita quotidiana.

Il nesso causale tra il (Betrieb) ed il relativo rischio (Gefahr) può essere diretto od anche indiretto.

Gl'infortuni causati da forza superiore (fenomeni naturali, per esempio, il fulmine) o da condizioni straordinarie dell'atmosfera (temperatura) vengono considerati infortuni sul lavoro solo nel caso che il sinistrato fosse esposto a tali influenze per necessità del suo lavoro.

Questo deve sempre ammettersi a meno che si possa provare, che l'operaio sarebbe rimasto colpito nello stesso momento e nello stesso pericolo anche senza eseguire quel determinato lavoro.

La strada d'andata e ritorno dal lavoro viene considerata come (Betriegstatigkeit) solo in quanto venga percorsa nei locali del (Betrieb); oppure da un locale all'altro dello stesso (Betrieb). Per conseguenza non è generalmente indennizzabile l'infortunio toccato a quell'operaio mentre fa la strada da casa sua all'officina o viceversa.

Ciò però non esclude che in circostanze particolari anche questa strada in quanto necessaria, possa venir considerata come facente parte del lavoro.

Pure i viaggi (all'interno o all'estero) per ragione di lavoro possono in certi casi essere considerati come facenti parte del lavoro stesso e quindi i relativi infortuni venir indennizzati.

(continua)

Per i giovani

Richiamati

L'altra domenica girellavano i richiamati. Una trentina di giovanotti pieni di vita e di allegria con una voglia matta di sgambettare e di cantare.

E' il loro turno — si dice — e i padri li forniscono di denaro per il pranzo, per la merenda e per il giro di tutte le bettole. A dir il vero del disordine e dello spreco c'è ne in questi coscritti ma.... pazienza!

L'allegria onesta ci vuole sui vent'anni e quei poveri soldati saranno presto assoggettati al rancio ed alla branda. Ma io pensavo ad altro a vederli a saltare così. Pensavo all'ufficiale Paternò che uccise barbaramente una giovane contessa. Tutti i nostri coscritti ritornano dal servizio militare rovinati nella fede e nella morale. Rincasati sanno bestemmiare, braveggiare, parlare sporco, ridere sulla Religione e sui sacerdoti!

Come mai ciò?

Già 40-50 anni i nostri vecchi soldati ritornavano a casa buoni e anche migliori.

C'era un cappellano dell'esercito, c'era l'obbligo della Messa e della Pasqua, ma non c'erano i disertori, i ribelli, gli ammazza superiori, gli innamorati turbolenti, gli sgozzatori di donne, i viziosi.

I nostri antichi eroi del Carroccio e della Lega Lombarda, i tredici di Barletta erano credenti. Gloria eterna a Toselli, a De Cristoforis, a tutti gli ufficiali che innalzarono le croci sui caduti di Dogali. Essi credevano a Gesù Cristo ed alla Patria!

Pensando!

I cari coscritti miei partono. Hanno sangue sano nelle vene, hanno muscoli di acciaio, hanno coraggio, sono buoni.

Perchè far loro odiare Dio, i Santi, la Chiesa, il prete del paese?

D'inverno, quando cade la neve e il vento batte alle finestre io penso ai miei coscritti che fanno la sentinella, le mani gelate, il viso pallido.

E forse la loro mamma dice per essi il Rosario, e i fratellini andando a letto dicono l'«Ave Maria» per i soldati d'Italia. E forse quei miei coscritti si ricordano allora della loro compagnia drammatica, del parroco che li aveva tante volte accolti con festa!

Forse un sergente, un ufficiale, ha loro detto che quelle cose sono stupide, superstizioni, bottega dei preti, forse un loro compagno ha detto loro che le stelle, i mari, i monti sono opera del caso, non di Dio, che tutte le religioni sono buone....

O governanti, io vorrei sì fortificare le frontiere con cannoni e baionette, ma anche con cuori belli, puri, e salvar i soldati miei dalla corruzione.

Molti Municipi hanno autorizzato le Giunte Comunali a contrarre prestiti cambiari fino a una data somma per l'acquisto di grano da vendersi poi ai più bisognosi. L'iniziativa è ottima e noi lo proponiamo a tutti i Comuni della nostra Provincia.

Cronaca della Provincia

Quello che si domanda IN CARNIA.

I Sindaci dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, riuniti a Tolmezzo, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci tutti dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio, indotti dalla gravità della situazione a riunirsi una seconda volta in Tolmezzo;

Richiamato l'ordine del giorno da Essi votato ad unanimità nella riunione del 27 febbraio scorso;

Considerato col più profondo rammarico che solo due o tre dei 35 comuni della Regione hanno affidamento di poter quanto prima dar lavoro se non a tutti, a parte dei propri operai;

Considerato che il maggior numero in corso di istruttoria — e specie dei progetti più importanti — sono ancora assai lontani dalla possibilità di conseguire le approvazioni ed il finanziamento, indispensabili per legge alla loro eseguibilità;

Considerato che il Governo si inganna a partito se ritiene di ricondurre alla calma le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro col sistema dei piccoli prestiti concessi o da concedersi ai Comuni o colla minaccia di ricorrere alle truppe per sedare eventuali turbolenze che la fame avesse a procurare; palliativo quello, che se giova a lenire per breve spazio di tempo il male della disoccupazione, non riesce ad evitare che il male stesso ricompaia poscia in forma più acuta; grave ed ingiusto affronto questo a popolazioni che nulla hanno mai chiesto allo Stato e nulla gli chiederebbero neppure ora se non vi fossero astrette dal bisogno assoluto;

Considerato che a risolvere il problema della disoccupazione già da tempo trasformatosi in vari centri della nostra Regione in problema della fame, urge che siano resi immediatamente e ad ogni costo eseguibili indistintamente i progetti in via di istruttoria;

Considerato che per ridonare al nostro paese quella fiducia in se e nel proprio avvenire che una inerte ed inconsapevole politica gli va togliendo, è indispensabile che dal governo sia fatto altresì ricorso a mezzi eccezionali rispondenti alla estrema eccezionalità del momento;

Considerata la enorme difficoltà nelle Amministrazioni Comunali della Regione di più oltre reggere le sorti dei rispettivi Comuni o ve il governo continui a rimanere sordo alle vivissime e disperate sollecitazioni rivoltegli;

fanno voti

Acciocchè esso governo abbia a trovare in una immediata ed eccezionale applicazione delle Leggi del Demanio forestale dei bacini montani (eccezionale per il personale tecnico straordinario da inviarsi prontamente sui luoghi; eccezionale per le somme che si debbono porre a nostra disposizione), il mezzo più acconcio per rialzare le sorti presenti ed avvenire della nostra Regione e per restituire alle nostre popolazioni con sano criterio politico, la calma e la serenità di spirito indispensabili nella grave ore che volge;

ed all'uopo nominano

Una commissione composta dai sindaci di Tolmezzo, Moggio, Ampezzo, Ovaro, Paluzza, Paularo e Verzegnis coll'incarico di compilare un memoriale da presentarsi quanto prima al governo, nel quale siano concretati ed illustrati i desiderata come sopra espressi. La commissione riferirà ai comuni della Regione, ed entro il più breve termine possibile, l'esito delle pratiche avviate col governo, ed accompagnerà la Relazione colle proposte che crederà del caso, non escluso l'invito agli amministratori tutti della Regione a dare entro un determinato termine le dimissioni in massa dalla carica di Consiglieri Comunali ».

VILLANOVA di S. Giorgio N.

L' Annunziata

Dopo cinque mesi che in ogni giovedì della settimana ci raccogliamo ai piedi di Gesù in Sacramento per sentire delle brevi istruzioni, ecco che il giorno della Annunziazione demmo fine con una comunione generale.

Come ci passò bene questo inverno, come sentiamo la pace nell'anima nostra!

Ma l'Annunziata tornerà, e torneranno ancora in mezzo a noi le nostre care suore, come furono questo anno nonostante il cattivo tempo, ed allora l'Annunziata del 1916 vogliamo che sia tutta festa nostra.

Siamo in trenta e più giovani, possiamo molto e se molto possiamo vogliamo che Villanova sia di esempio anche ad altri.

Ed ora o compagne, al tiepido sole primaverile andiamo pure ai lavori campestri stiamo pure allegre, siamo giovani, ma non dimentichiamo quello che abbiamo imparato nelle istruzioni, stiamo ferme nei proposito fatti e la pace che abbiamo nell'anima continuerà e ci renderà più leggeri i lavori dei campi.

Le Figlie di Maria

S. DANIELE

Sussidio per lavori

Il governo ha disposto per il nostro comune lire 50 mila da impiegarsi per lavori pro disoccupati.

Furono date frattanto lire 20 mila che serviranno al lavoro dell'allargamento della strada di circonvallazione ad ovest del paese, tratto di congiungimento della nazionale da Osoppo a Villanova.

Di questo sussidio vogliamo ricordare essersi resi benemeriti l'on. di Caporiacco, il cav. dottor Ferdinando Alberti, già commissario Prefettizio.

Da notarsi l'errore commesso dalle vecchie amministrazioni o autorità di altri tempi nel non far eseguire un tale allargamento una ventina di anni fa; ciò che fu causa di accentramento e di agglomeramento di case a tutto danno dell'abitato del centro e specialmente del tratto fra il colle e quella strada.

Ma meglio tardi che mai; e sia esso pertanto l'inizio di una serie di lavori a beneficio di chi ha bisogno in questo eccezionale momento.

E le ragazze?

non potrebbero essere un po' più serie?.. Si lamentano dei soldati, ma la causa prima deve ricercarsi in queste *così dette signorine* che alla serietà hanno fatto piena rinuncia.

GEMONA

Il cav. Morganti propagandista dell'on. Ancona - ovvero mutuo scambio di cortesie e di favori.

Il cav. Morgante, il ricco industriale lombardo che a Gemona tiene un grande cotonificio — nonostante tutta la sua furberia — incorre in multe che l'ispettorato governativo del lavoro non gli lascia mancare. E le multe sono tutte in rapporto a contravvenzioni alla legislazione del lavoro; legislazione che per il cav. Morganti pare non esista affatto.

Recentemente dalla Pretura il Morganti fu condannato a pagare 180 lire, poca cosa in se, ma grandemente significativa.

Dietro la multa c'è una lettera dell' on. Ancona, deputato del collegio, nella quale sono espressi i seguenti pensieri:

« *Caro cavalier Morganti, lei faccia pur lavorare contro tutte le legislazioni sul lavoro, che se avrà qualche dispiacere, se qualcuno le darà noia, io sarò pronto a Roma a sostenerla ed a difenderla* ».

E vi furono stavolta quelli che diedero noia a Morganti ma l'on. Ancona non ha potuto difendere l'amico: l'industriale ha dovuto pagare.

La riconoscenza però di Morganti verso Ancona non è scomparsa: forse perchè altri favori a noi non conosciuti, ha ricevuto e riceverà.

Morganti è sempre il servo fedele, il propagandista umilissimo e ferventissimo di Ancona. Eccovi, a prova, in riassunto un manifesto comparso nello stabilimento Morganti:

« Operaie! Mediante intromissione dell'on. Ancona, ho ottenuto il permesso del lavoro notturno per il mio stabilimento. Voi operaie, ai vostri genitori ed alle vostre famiglie partecipate la buona notizia, parlate delle benemerenze dell'on. Ancona per il nostro Collegio *e fate che le vostre famiglie gli siano riconoscenti* ».

E così la Società di mutua incensazione e di mutuo soccorso fra il cav. Morganti e l'on. Ancona è legalmente e ufficialmente costituita: la scadenza sarà alle prossime elezioni politiche.

Non sono forse e collegio politico e stabilimento industriale, due veri ideali per un grasso borghese, non importa se ebreo?

CERCIVENTO

Incendio.

Tutto era quieto e silenzio, i pacifici abitanti dormivano tranquillamente, quand'ecco nel silenzio della notte dopo le 11 si sentono delle terribili voci a gridare: al fuoco al fuoco, le campane suonano dei mesti rintocchi invocando aiuto per spegnere l'incendio che si era sviluppato nella casa di Emidio Di Vora.

Tutto il popolo accorre, accorre pure prontamente e con ammirabile slancio tutta la compagnia 109 alpini che ora trovasi a Cercivento; il bravo capitano signor Belgrado fu il primo nel dare l'allarme ai suoi soldati.

Le fiamme inbreve distrussero il coperto della casa e il fieno trovatosi nel piano superiore, producendo dei gravi danni nelle stanze sottostanti, ma in mezzo a tanta confusione si poterono salvare vari oggetti, e vada un bravo a tutti quei coraggiosi che con pericolo li sottrassero all'elemento consumatore.

Le case, gli stavoli vicini erano minacciati, si dubitava da un momento all'altro che il disastro si allargasse, ma per buona sorte la notte era tranquilla e mediante l'opera valorosa dei soldati, le prestazioni del popolo, il fuoco potè essere circoscritto alla sala Di Vora e ne sia ringraziata la Provvidenza Divina che tante altre abitazioni furono salve da fatale rovina.

Le cause dell'incendio sono ancora ignote; la famiglia Di Vora è riconoscente e serberà perenne gratitudine a tutte le buone persone che le furono e le sono larghe di conforto e di aiuto nella circostanza dolorosa di cui fu colpita.

CESARIIS

Inaugurazione della Latteria

Lunedì sono stato presente ad una solenne festa sociale nel ridente paesello di Cesariis. In meno d'un mese dalla costituzione della società della Latteria Sociale cui hanno aderito dal primo all'ultimo dei capi famiglia, questa si è potuta inaugurare.

Difatti codesto buon popolo, persuaso che senza la benedizione del Cielo invano si lavora, volle assistere alla Santa Messa, poi processionalmente portarsi alla sede provvisoria della Latteria per assistere alla benedizione impartita dal loro degnissimo Vicario D. G. Mansutti.

C'era da meravigliarsi nel vederli così uniti e così animati.

Intervenne, invitato, anche l'infaticabile e simpatico cav. prof. E. Tosi, il quale nel pomeriggio tenne ad un numeroso uditorio di uomini una vibrata conferenza meritamente lodando l'energia, l'unione e il vivo ...

... della sottrazione dal programma d'aritmetica. E voi stessi siete mistificati e illusi tenendo per presupposto essenziale della Nazionale quella parola «neutra» che le superfetazioni settarie hanno tradotto in «laica» «atea» «sovversiva» (vedi conferenza del massone Dequaire).

Ho parlato con diverse buone insegnanti divotamente attaccate alla Caratti, viventi sempre nell'ingenua e beata fede che tale adesione per essere cosciente non imponga un certo indirizzo pedagogico nella scuola: per cui pagano le quattro lire annue, e cantano e pregano in iscuola. No ciò non è lecito: all'antico statuto neutro e apolitico della Nazionale, la circolare friulana, dopo d'aver protestato che non sente affatto bisogno di difendersi dalle accuse di settarismo e di apostasia ha aggiunto: «Dimostrare e praticare il contrario cioè fare atti religiosi nella scuola di tutti, è irriverenza.... è violazione».

Povere maestre, povero statuto, e povera logica! In una parola, infine, questa circolare è fatta per perpetuare l'equivoco, e questo ci disgusta.

«Nell'epico momento che volge (comincia la poco lodata circolare e così finiamo noi) ci torna spontaneo il pensiero alle molteplici cause che ci hanno ricondotti alla barriere del 1915.

Le civiltà hanno marchio politico e chiesastico: e come!

La civiltà del ferro e dello Zeppelin e della prepotenza, la civiltà del neo-maltusianismo e dell'odio a Dio, la civiltà dell'assorbimento brutale e del culto a Dio dell'Or ci fanno assistere a scene che sembrano le macabre visioni infernali di Dante. E io non comprendo come mai perfino in questi momenti così tragici, si possa essere così ostinatamente ciechi nel valutare i problemi morali da non aver presente la semplicissima e profonda sentenza del Gioberti: «La Religione cattolica è la Religione dei forti: oggi appunto è scaduta e languente in gran parte degli uomini perchè gl'ingegni e gli animi forti non abbondano».

COLLEGA

A VOLO D' UCCELLO

A PAULARO

il governo ha concesso l'anticipo del rimborso di lire 130 mila per l'allacciamento della strada fra Paularo e il Ponte di Zuglio.

A CARLINO

il dottor Castellani tenne una riuscitissima conferenza con proiezioni sull'alcoolismo.

A POVOLETTO

il ragazzo Domenico Pecoraro di anni 8 giocando al foot-ball fu dal pallone colpito tanto violentemente alla testa da rendersi necessario il suo trasporto all'ospedale.

A MARTIGNACCO

i ladri penetrarono in casa di certa Conte Maria e rubarono per 150 lire.

A COSIZZA

Antonio Cernotta rincasando di notte trovò sulla porta di casa due individui i quali tentavano di scassinare la serratura. Naturalmente, al sopraggiungere del padrone se la diedero a gambe.

A PONTEBBA

venne fermato un austriaco mentre tentava di trasportare oltre il confine un sacco di granoturco;

si è tenuta l'adunanza annuale della Cassa Rurale. Dal resoconto si apprese che anche quest'anno si ebbe un utile netto di lire 665.20.

A LUMIGNACCO

è giunta lietissima la notizia che il parroco Mons. Antonio Serafini fu nominato Cameriere segreto di Sua Santità e Canonico Onorario della Metropolitana. Congratulazioni.

A TARCENTO

si sono uniti i Sindaci del Mandamento per trattare intorno alle importantissime questioni del grano e della disoccupazione. Hanno deciso l'acquisto di grano e hanno constatato che il governo non ha ancora provveduto per i mutui.

A CODROIPO

martedì si tenne una riunione di Sindaci per sollecitare dal governo la concessione della ferrovia Precenicco - Codroipo - Majano - Gemona.

A PREMARIACCO

ebbe luogo riuscitissima l'assemblea annuale della Cassa Agricola ed Operaia.

Lord Firtz-William, pubblicista protestante, scrisse: «*E' impossibile stabilire la giustizia, la moralità e la carità su basi meno che solide, senza il sacramento della Penitenza*».

A VILLA SANTINA

i ladri penetrarono nella cantina di Concina Gio Batta Pilup e fecero piazza pulita di quanto trovarono.

A POCENIA

si ebbe un po' di crisi in giunta. Diede le dimissioni l'assessore Bainella e si minacciavano le dimissioni della giunta intera, ma poi non vennero perchè a sostituire il signor Bainella fu eletto il signor Guido Michieli.

A RIVOLTO

il Consiglio comunale ha approvato un prestito suppletorio di lire 5 mila per provvista di grano e per dar lavoro agli emigranti.

PER PRATO CARNICO

il governo per il Ponte sul Degano ha concesso un sussidio governativo di lire 75 mila e un mutuo di lire 30 mila.

A MANZANO

scoppiò un incendio in una casa di proprietà del signor Lucchi. Il danno è di circa 4500 lire.

AD ATTIMIS

al defunto parroco don Luigi Mas vennero celebrati imponentissimi funerali con concorso di tutto il popolo.

A MUINA

il signor Francesco Micoli ha mandato in questi giorni una bella offerta di grano pei poveri.

A CIVIDALE

fu concesso un sussidio governativo di lire 4750 per l'allargamento del Ponte del Diavolo.

AD INTERNEPPO

alla Cooperativa furono affidati i lavori per la strada di Bordano - Braulins, importeranno circa 17 mila lire.

A CASTIONS DI STRADA

furono concesse lire 3800 per lavori stradali.

A TARCENTO

si daranno lire 34 mila per la strada di Oltretorre - Ponte di Molinis; di 12 mila quale quota a carico del Comune per la strada Tarcento - Buia.

BUIA

avrà lire 31 mila per le strade Ganzolino-Confine - Gemona e Bassa - Strada Provinciale Pontebbana; di lire 12 mila per la strada Buia - Tarcento.

PASQUA DI DESOLAZIONE

La gioia cristiana della Pasqua quest'anno è purtroppo turbata da una triste visione di lagrime e di sangue.

Sui campi di battaglia, cosparsi di sangue e di cadaveri, la letizia di questa festa solenne, accoppiata al soave canto della natura, produce un tormentoso contrasto col quadro terribile delle stragi che da lunghi mesi si succedono senza tregua.

Nelle case, negli abituri, nelle contrade, di cento e cento città e villaggi, il suono giulivo delle campane annunzianti il canto dell'«Alleluja» discende quest'anno come un gemito doloroso, e trasporta il pensiero di tante madri, di tante spose sui campi di battaglia, dove risuona invece sinistro il rombo del cannone ed il sangue sgorga a torrenti dalle membra squarciate dei figli, dei mariti, dei fratelli.

Povere anime, straziate da ansie inenarrabili, da profondi dolori! La Pasqua che sempre ha rallegrato col suo dolce sorriso di giocondità e di pace il nostro focolare quest'anno ahi! passa triste come sanguigno fantasma, dinanzi al nostro sguardo!

Nel nostro dolore però, che è comune a tutti i cuori cristiani, fermiamo lo spirito affranto, sul grande mistero di questo giorno solenne.

Se esso non può portare oggi la consueta letizia nei nostri cuori, vi sparga almeno il balsamo salutare del conforto, innalzando il nostro spirito sulle ali della speranza cristiana.

Dopo i dolori, dopo il Calvario, dopo la croce, di nuovo la vita, il premio, l'eterno «Alleluja»!

Dopo la Pasqua di desolazione e di trepidazione la Pasqua vera di risurrezione a tutti noi.

Ecco il mio augurio nell'ora triste che passiamo.

Pasqua del 1915.

ALPINO

dieci comandamenti della buona stampa

1. Fra le buone opere metterai,
   La buona stampa primieramente.
2. Per i tuoi libri sceglierai,
   I cattolici solamente.
3. Cattivi fogli non leggerai,
   E cattivi libri ugualmente.
4. Il giornal cattivo combatterai,
   Ed il nostro accanitamente.
5. Nelle stazioni ed all'edicole prenderai,
   Il buon giornale unicamente.
6. In ferrovia lo leggerai,
   Davanti a tutti francamente.
7. Ad altri lettori passerai,
   I tuoi numeri cortesemente.
8. Buoni libri, buoni fogli seminerai,
   In mezzo al popolo largamente.
9. Nè sforzi, nè danaro risparmierai,
   Per quest'opera eminente.
10. La tua coscienza esaminerai,
    Su questo punto seriamente.

BUFFONATE!!

A Milano fra Claudio Treves e il famigerato Mussolini ha avuto luogo un duello. Fu accanito, feroce: nel battersi i due campioni del socialismo mettevano tutto quel livore che seminarono e seminano nelle folle e tutti e due furono feriti.

La cronaca però dice che si diedero anche *piattonate* in buon numero.

E crediamo che siano le più a posto. Con certa gente non ci vogliono che *piattonate* e forti, e in gran dose.

Come i Comuni possono ottenere i prestiti dalla Cassa di Risp.

Importante circolare ai Sindaci

Il Consorzio Granario della nostra provincia ha inviato la seguente circolare ai Sindaci:

« In seguito a laboriosissime pratiche istituite da questo Consorzio Granario, con l'efficacissimo aiuto degli on. Rappresentanti politici della Provincia e dell'Ill.mo signor Prefetto, si è potuto ottenere il finanziamento dei Comuni per il primo approvigionamento del granoturco, e ciò mercè le buone disposizioni della Banca d'Italia e le disinteressate prestazioni della benemerita nostra Cassa di Risparmio.

« La Cassa di Risparmio di Udine accorderà delle sovvenzioni, limitate allo stretto bisogno di una prima provvista quale sarà indicata da questo Consorzio, *fino alla somma massima complessiva di lire novanta mila per tutta la provincia,* e ciò verso cambiale a 4 mesi, firmata dal Sindaco e rinnovabile a tutto il 1916 e garantita da delegazioni sulla sovrimposta o sui dazi, accettate dall'Esattore Comunale e scadenti nell'esercizio 1916.

« Questa somma che dalla Cassa viene accordata all'interesse del 5 per cento in ragione d'anno per una prima fornitura di cento e duecento quintali di granone a seconda dell'importanza e dei bisogni del comune, vale a mettere il comune stesso in condizioni di poter svincolare la merce precedentemente commessa, mentre per gli acquisti successivi dovrà valersi delle somme che verranno pagate dai consumatori, non potendo più di una sol volta il comune valersi di questo fido privilegiato.

« L'operazione dovrà svolgersi nel modo seguente:

« Il Comune chiede alla Cassa di Risparmio di Udine la somma corrispondente al costo di cento a duecento quintali di granone, e la Cassa, sentito questo Consorzio, risponderà fino a qual limite potrà accordare il prestito, qualora vi concorrano tutte le altre condizioni atte a garantire il rimborso della somma alla stabilita scadenza.

« Il Consiglio Comunale allora, con le forme dell'articolo 191 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale approvato con il R. Decreto 4 febbraio 1915 n. 143 prenderà la seguente deliberazione:

Il Presidente

« Il Consiglio Comunale di.... delibera di prendere a prestito dalla Cassa di Risparmio di Udine la somma di L.... all'interesse del 5 per cento in ragione di anno, per un primo approvigionamento di granoturco occorrente in questo comune — autorizza il Sindaco a firmare la corrispondente cambiale a 4 mesi rinovabile fino all'estinzione, cambiale che viene garantita con altrettanta sovraimposta alle imposte dei terreni e dei fabbricati (o coi provventi del dazio consumo) da soddisfarsi con delegazione sull'Esattore comunale accettate dall'Esattore medesimo e con scadenza entro l'esercizio 1916; — autorizza inoltre il Sindaco a rilasciare delegazione per l'importo e con la scadenza suddetti senz'uopo di altre formalità ».

La deliberazione come sopra formulata deve essere adottata in doppia lettura ed approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa; avverto però che ho promosso dal R. Prefetto il Decreto 27 corrente n. 8145 col quale vennero abbreviati fino a 5 giorni i termini che debbono correre dalla prima alla seconda lettura e che la giunta Provinciale Amministrativa si pronuncierà nella prima seduta successiva all'inoltro delle deliberazioni alla Prefettura.

« Nel mentre il Consorzio sta facendo pratiche col Governo per ottenere che mediante un Decreto - Legge vengano semplificate le formalità necessarie per conseguire il prestito, è lieto per quanto ha potuto ottenere mercè la buona volontà degli Istituto sovventori.

L. Spezzotti »

Crediamo utile riprodurre nella sua integrità anche il Decreto della R. Prefettura:

IL PREFETTO

della Provincia di Udine

Visto che in seguito ad accordi intervenuti fra la Banca d'Italia e la locale Cassa di Risparmio, fu col consenso del Ministero del Tesoro, trovato modo di finanziare i comuni della Provincia per il primo approvvigionamento di granoturco loro occorrente;

Visto che le deliberazioni consigliari, per ottenere il prestito, debbono essere prese in doppia lettura con la approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa;

Visto che molti Comuni hanno urgente bisogno di fare immediato acquisto del grano e quindi di provvedersi dei fondi occorrenti, urgenza che non è compatibile con i termini ordinari fissati per la doppia lettura;

Visto l'ultimo comma dell'articolo 190 della legge comunale e provinciale;

Decreta

il termine per deliberare in seconda lettura il prestito per l'approvvigionamento del granoturco è per i Consigli Comunali della Provincia abbreviato fino a cinque giorni di distanza dalla prima lettura.

A cura del Consorzio Granario provinciale il presente Decreto sarà comunicato ai Comuni interessati.

Udine, li 27 marzo 1915.

Il Prefetto: LUZZATTO

« Io non conosco che un solo freno per i delitti occulti: la confessione ».

VOLTAIRE.

Nel campo nostro

La Giunta direttiva dell'Azione cattolica

A Roma si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del conte Dalla Torre, la Giunta direttiva dell'Azione Cattolica. Erano presenti il prof. Toniolo, presidente onorario, membri conte Medolago-Albani, la contessa Antici-Mattei, il conte Gentiloni, il prof. Don Luigi Sturzo, il prof. Boggiano, il conte Grosoli, il conte Caissotti di Chiusano, la signora Nanni-Cotta, il commendator Pericoli.

Fu illustrata dal comm. Toniolo l'importanza ed i compiti della giunta direttiva del movimento cattolico italiano per la parte programmatica di coordinamento di forze in tutti i campi.

Dopo comunicazioni del presidente sulle varie disposizioni di ordine interno si prese atto della relazione del presidente dell'Unione Popolare e delle varie Unioni Nazionali e sullo stato delle varie organizzazioni e si accennò ai criteri di massima per lo sviluppo di esse.

Riguardo al movimento locale, si prese atto della relazione della commissione per l'azione locale nel Mezzogiorno e dell'Unione Cattolica Regionale Siciliana. Si è riconosciuto necessario che le direzioni delle diocesi debbano localmente rappresentare il nucleo ed essere le esponenti del movimento cattolico locale e corrispondere colla Giunta direttiva. I rappresentanti di tali direzioni saranno sentiti per un migliore coordinamento delle forze locali.

La Giunta si riunirà di nuovo il 21 aprile e fra l'altro tratterà sul riordinamento della stampa, dell'ufficio centrale, dell'unione popolare e la revisione dello statuto dell'Unione Economica Sociale.

Domenica a mezzogiorno la Giunta direttiva è stata ricevuta in udienza privata dal Pontefice, Benedetto XV, che ha avuto parole di benevolo incoraggiamento ed ha augurato che l'azione cattolica abbia dalla Giunta il necessario coordinamento di disciplina e si svolga con ogni efficacia un programma sociale adatto ai bisogni del popolo.

Dopo la Giunta direttiva si è recata a presentare i suoi omaggi al cardinale segretario di Stato.

UN CONVEGNO A BOLOGNA

della Federazione delle Casse Rurali

La Federazione delle Casse Rurali Cattoliche, ha tenuto venerdì a Bologna, una adunanza di Giunta, sotto la presidenza dell'on. Tovini, e presenti il sacerdote dott. D. Alvisi, l'on. Micheli, il sacerdote Ascarelli, e il ragioniere Rovigatti; assistevano il conte Medolago-Albani e Alberto Tubertini fungeva da segretario. E' stata ammessa in via di massima che anche le Casse operaie rurali possano aderire a far parte della Federazione Italiana.

Sono entrate a far parte della Federazione: Arezzo — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Faenza — Isola della Scala — Fermo — Ferrara — Firenze — Lodi — Mazzara del Vallo — Milano — Mondovì — Parma — Pistoia — Reggio Emilia — Roma.

Venne approvato il questionario per le visite e le ispezioni alle Federazioni locali, nonchè uno Statuto modello, pure per le Federazioni locali; l'uno e l'altro saranno pubblicati sulla « Cooperazione Popolare ».

Sono a buon punto le trattative per un convegno regionale nel Mezzogiorno.

E quando potranno entrare a far parte della Federazione anche le Casse Rurali del nostro Friuli?

Il rifiuto di un bacio ed una bella lezione

Un operaio stava accarezzando la sua bambina. Era bella, intelligente e graziosa. Ad un tratto il padre domandò alla piccina un bacio, ma essa svincolandosi dalle sue braccia e standogli d'innanzi, con infantile serietà gli dice:

« Papà, io ti voglio tanto e tanto bene e prego sempre per te; ma un bacio non te lo posso dare ».

« E perchè — domandò maravigliato — non sono il tuo papà? ».

« Sì — rispose — ma tu hai la bocca sporca di bestemmie e di brutte parolaccie! ».

Quell'uomo restò confuso, arrossì e abbracciando commosso il suo angioletto, promise che non avrebbe bestemmiato mai più e mantenne la promessa.

Da quel giorno egli si ebbe i baci vergini ed innocenti dell'angelo che così bene gli aveva insegnato a rispettare Iddio e l'innocenza dei bambini.

Nuove facilitazioni
pei mutui ad enti locali
Due nuovi mutui a Comuni Friulani

ROMA, 1, notte.

In data odierna è stato sottoposto alla firma reale su proposta del ministro del tesoro il Decreto Legge mediante il quale al parere dell'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti per l'assegnazione dei mutui sul fondo dei 100 milioni di cui al Regio Decreto 22 settembre 1914 N. 1028 viene sostituito quello del comitato appositamente costituito per l'assegnazione dei predetti mutui presieduto dall'amministrazione generale della Cassa Depositi e Prestiti. Tale nuova semplificazione di procedura che accelererà di molto le decisioni, viene ad aggiungersi alle altre consentite e che si riassumono:

a) La deliberazione del consiglio provinciale o comunale presa in unica lettura con autorizzazione al presidente della deputazione provinciale o al Sindaco di rilasciare le necessasrie delegazioni senza l'obbligo di accettazione del prestito;

b) Concessione di eventuale sussidio o concorso da parte del ministero dei lavori pubblici senza che occorra il parere del consiglio superiore dei lavori pubblici e del consiglio di Stato;

c) La dichiarazione di pubblica utilità nei riguardi dell'espropriazione in vista dell'approvazione da parte del ministero dei lavori pubblici dei progetti delle opere da eseguirsi e la riduzione da parte del prefetto dei termini di pubblicazione di cui alla legge 25 giugno 1865 numero 2359.

Mercè tale semplificazione di procedura e la nuova ora decretata con la quale sarà abbreviato il termine per la concessione di mutui, si raggiunge più rapidamente lo scopo che si prefigge il Regio Decreto 22 settembre 1914 N. 1028, quello cioè di alleviare i disagi della disoccupazione mediante la sollecita esecuzione di opere pubbliche.

Vennero concessi questi mutui alle condizioni normali di interesse del quattro per cento a comuni della vostra Provincia:

San Vito al Tagliamento L. 9,000 (opere pubbliche).

Lauco L. 28.500 (cimitero).

Cronaca cittadina

La Pasqua
del Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica nella Chiesa del Redentore i giovani del Ricreatorio ricevettero la Comunione dalle mani di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. All'appello del P. Piccioni tutti gli inscritti risposero e si prepararono al doveroso atto di religione con un ritiro di una settimana che venne loro fatto negli ambienti del Ricreatorio da P. Percnzoni, forbito e dotto predicatore stimmatino. E i giovani tutti, tutte le sere dopo i lavori e le occupazioni della giornata, erano pronti alle nove per udire la buona, la fervida parola incitatrice al bene, del bravo Padre Stimmatino. Era bello vedere un così baldo e forte manipolo di giovani pendere religiosamente dalle labbra dell'oratore nelle aule dei loro giochi gai, del loro allegro ritrovo, trasformato così in luogo sacro. E. P. Piccioni, il loro duce e maestro al Ricreatrio, dovette esultare del concorso e del contegno e del frutto del ritiro pasquale dei suoi giovani e dovette confortarsi, per nuovi cimenti nel santo apostolato della nostra gioventù, quando vide ieri tanti giovani chinarsi a ricevere Gesù dalle mani di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Dopo la Comunione rivolse ai carissimi giovani parole di rallegramento e parole di paterna esortazione; parole che i giovani non dimenticheranno mai.

Dopo la Messa i giovani si raccolsero in fraterna agape, dove naturalmente regnò quella schietta e santa gioia che solo può sprigionarsi da cuori santificati dall'alito benefico di religione.

Con voi, o giovani, è il cuore di tutti i buoni; con voi è il cuore della Chiesa, il cuore della Patria.

La Moratoria non è stata prorogata

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Cavasola, ha oggi telegraficamente informato la Associazione Commercianti della inopportunità di concedere una nuova moratoria. Ecco il testo del telegramma:

« Rendo noto che Consiglio Ministri non ha creduto consentire ulteriore proroga moratoria cambiali convinto che provvedimento sarebbe stato dannoso economia nazionale e contrario altresì interessi generale codesta piazza. Assicuro tuttavia che ha vivamente raccomandato istituti emissione usare ogni possibile agevolazione per facilitare regolamento scadenze.

Ministro *Cavasola* ».

Fiera di S. Giorgio

In occasione della Fiera di cavalli — col concorso della Commissione Militare di Rimonta —, del mercato bovino e delle mostre di carrozzerie e di macchine agrarie, che avranno luogo a Udine nei giorni dal 22 al 24 Aprile p. v. i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per questa città dal 18 al 26 detto, saranno validi per il ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27.

Mercato del I. giovedì

Entrati buoi 12 - venduti paia una a L. 1550 — Vacche 135 - vendute 45 da L. 210 a L. 740 — Vitelli 115 - venduti 67 da L. 74 a L. 285.

Mercato Suini ed Ovini

Entrati Suini 462 - venduti 167: da latte 92 da L. 6 a 14 — da 2 a 4 mesi 35 da L. 20 a 30 — da 4 a 6 mesi 28 da L. 35 a 43 — da 6 a 8 mesi 12 da L. 55 a 63.

Pecore entrate 43 - vendute 35 per allevamento — Agnelli 66 - venduti 53 da L. 1,00 a 1.10 al Kg. — Castrati 28 - venduti 19 da L. 1,20 a 1,25 al Kg.

LA DOLOROSA STORIA di una maestra
(Comandano i rossi)

Stava discutendosi a Bologna il processo intentato dal famoso sindaco di Molinella, Massarenti, contro il collega Antonio Simoni dell'*Avvenire d'Italia*.

Fra i testi portati a difesa dal pubblicista ed a conferma dei fatti da lui denunciati, è una maestra della scuola elementare di S. Martino in Argine, nel Comune di Molinella. Non aggiungo nulla alle risposte che la signorina Amelia Lovato ha dato al Presidente del Tribunale; anzi, per brevità, sopprimo il dialogo ed alcuni particolari che pur sarebbero utili.

Narrò così:

« La mia scuola era boicottata (l'anno scorso 1913-14) non perchè insegnassi la religione, ma per due altre ragioni. Prima, perchè rimossi dalla scuola un manifesto che nella scuola non doveva entrare; poi, perchè regalai due o tre medaglie della Madonna ad alcune bambine che me le avevano domandate; non in pubblico, privatamente. Una bambina mi raccontò un giorno che la mamma sua piangeva sempre perchè aveva il figliuolo maggiore in Libia e da un pezzo non ne aveva notizie; allora io le dissi di fare coraggio alla sua mamma e le diedi una medaglietta avvertendola che, pregando la Madonna, questa avrebbe potuto aiutarla e consolarla. Infatti la bambina prese la medaglia e la portò alla mamma che mi mandò a ringraziare. Il figlio soldato tornò poco tempo dopo. Un'altra bambina mi venne a dire che il suo babbo, che era un « leghista », voleva anche lui una medaglia. Io non volevo credere, ma, data l'insistenza, la diedi anche a lei. In tutto ne avrò date tre o quattro al massimo. Ma sempre privatamente ».

La maestra s'ammala; non le viene pagato lo stipendio; ricorre, ottiene risposta positiva, ma il sindaco vieta il pagamento. La Giunta Provicniale Amministrativa ordina la emissione dei mandati; ma il sindaco non permette ch'essi siano emessi. Continua la Lovato:

« Avevo una supplente durante la mia malattia e la convalescenza. Un giorno mi recai alla scuola per salutare « le mie bambine ». Un « leghista », intanto, era entrato ed aveva ordinato alla supplente di cacciarmi dalla scuola. Per non fare delle questioni mi sono recata nella scuola d'una mia collega. Il giorno appresso il « leghista » andò dall'altra maestra, imponendole di tener le bambine in classe fino a che non fossero venute alcune persone. Io intanto ero uscita ed attendevo fuori. Una mezz'ora e più, dopo l'ora dell'uscita, entrano tre « leghisti » i quali si fanno da istitutori ed accompagnano fuori le bambine, « le mie bambine », ed impediscono loro di salutarmi. Da allora non ho più potuto entrare nella « mia scuola » tranquillamente ».

Oh! la poesia di quella maestra che attende amorosamente le « sue bambine », fuori della « sua scuola », di dove l'ha cacciata la prepotenza d'un feudatario rosso! Non aggiungo parole; guasterei l'efficacia della narrazione, fatta così semplicemente senza fronzoli, davanti al Magistrato.

Durante le vacanze altri soprusi sono commessi a danno della maestra. Le sono asportati i mobili dalla casa ch'essa teneva in affitto dal Comune; le vengono tolte le chiavi, ed intanto continuano le vessazioni per il pagamento dello stipendio.

« Il 14 settembre — continua la deposizione — comincio la scuola a tutte le bambine, e quasi tutte sono presenti. Faccio scuola per tre giorni. Il giovedì, trovo che le chiavi della scuola sono state sequestrate. Vad oper entrar in iscuola quando trovo il bidello che mi dice: « Stanotte è venuto uno a dire che per ordine del sindaco dovevo restituire le chiavi e consengarle nelle sue mani. Io gliele ho date. Capirà, si trattava del sindaco! ». Allora vado dal Massarenti. Lo trovo alla Posta. Lo aspetto fuori. Quando lo vedo uscire mi gli avvicino e gli dico: « Sono venuta da lei per dirle un fatto che non ritengo sia avvenuto per sua colpa, quantunque si dica che è avvenuto per ordine suo. Vengo a reclamare perchè ella usi della sua autorità e tuteli la sua dignità. Hanno sequestrato le chiavi della mia scuola; non credo che si astato lei » Massarenti nega e dice alla maestra di reclamare a Bologna.

« Ebbene — gli risponde la Lovato — allora io andrò nella scuola e farò scuola, farò il mio dovere fino all'ultimo ».

« Vada pure — dice il sindaco — ma c'è caso che non trovi neppure u anbambina ».

La maestra ritorna alla scuola, ma nella cattedra c'è un collega, e sulla porta una « leghista » che le vieta l'ingresso. Si rivolge al Brigadiere dei Carabinieri; ma non ottiene di poter entrare.

Passano alcuni giorni; l'autorità scolastiche esortano la maestra a compiere il suo dovere.

« Ritorno alla scuola e mentre stavo nel cortile aspettando colle bambine l'ora della entrata, vedo arrivare nel certile il « leghista » solito, il quale mi domanda ancora se io ho il permesso del sindaco. « Basta — rispondo — con lei non discuto i miei diritti ». Una bambina scoppia a piangere; il Brigadiere è venuto avanti, ed in quel momento suona la campana. Allora il « leghista » mi dice: « La scuola è aperta, signorina ». Si lascia entrare anche la supplente, e quando sto per entrare io, il « leghista » mi dice alla presenza del Brigadiere: « Per lei non c'è il permesso ».

« Vede? — dico al Brigadiere —. Questi mi osserva che fino a quel momento non c'era nulla che assumesse carattere di violenza ».

« Allora — dissi — se non c'è violenza, voglio entrare. Ed entrai liberamente. Il « leghista » mi seguì; quando fui nella cattedra dissi: « Ecco, io qui sono al mio posto e non permetto a nessuno di disturbarmi quando compio il mio dovere ». Allora il « leghista » mi ha afferrato ai polsi. Naturalmente non potevo resistere perchè non posso competere di forza con un uomo. Il fatto è che fui trascinata fuori dalla classe. Io dovetti cedere per rispetto a me stessa e per non far prendere paura alle bambine ».

Il 24 di settembre è decretato il boicotaggio alla scuola. Il giorno seguente due bambine sole si presentano alla scuola; una di esse era accompagnata dalla mamma, la quale, ad un capolega che faceva la guardia fuori della porta, disse: « la multa di cinquanta lire, la pagherò io ». Perchè il decreto di boicotaggio imponeva una multa di cinquanta lire ai trasgressori!

(Continua).

Dalla superstizione si venne alla fede; toglietc la fede e ritornerà la superstizione.

Rina

Il dolore non aggrotta le ciglia che quando lo fuggite; seguitelo e vi sorriderà.

Carmen Sylva

Libri buoni

GUERRA E NEUTRALITA'. — E' un ottimo opuscoletto dell'«Unione Popolare». I nostri amici dovrebbero provvedersene: non costa che 25 centesimi ed è la guida sicura per tutti i cattolici militanti nell'attuale conflitto.

— o —

GESU' VIENE: ANDIAMOGLI INCONTRO. — Elegantissimo e utilissimo volumetto di P. Novellas J., edito dalla «Libreria Editrice Internazionale Buona Stampa» di Torino, per i bambini che si preparano alla prima comunione. Prezzo centesimi 80.

— o —

L'ALBA DEL LAVORATORE. — E' la quarta edizione del prezioso testo di letture che «Francesco Olivieri» ha compilato per le scuole popolari e festive. Quattro edizioni in pochissimo tempo formano la più bella raccomandazione. — Verona: «Casa Editrice Cinquetti».

— o —

LA SCIENZA DELLA RELIGIONE. — E' un'operetta eccellente del compianto prof. Rossignoli. Si fa leggere tutta d'un fiato per quella tale lucidità di espositiva che era cosa tutta propria del compianto canonico novarese. E' stampata dalla «Libreria editrice internazionale della Buona Stampa» di Torino e costa lire 2.25.

— o —

LA DONNA NELL ABENEFICENZA IN ITALIA. — Torino: «Roggero e Brunad oggi rimasero sconosciute ai cattolici no, quattro volumi lire 13. — E' un'opera che merita d'essere letta da tutti, giovani e adulti, ricca di tante belle azioni che fino italiani mentre invece meritano di essere note per imitarle.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine